

URBANISTICA » IL FUTURO DELLA CITTÀ

Non si costruiranno più ville in collina

Anticipazioni sul piano strutturale: nuove edificazioni solo per aziende; nelle aree urbanizzate l'indirizzo è il recupero

di **Barbara Antoni**
LUCCA

Nelle aree non urbanizzate (rurali) non si potranno costruire nuove ville o altre residenze. Si potranno però presentare progetti per stabilimenti industriali e ampliamenti di aziende agricole esistenti, di attività che funzionano: l'ultima parola, ad ogni modo, l'avrà la Regione, anche se si tratta del territorio di Lucca (così prevede la legge regionale). Mentre nelle aree urbanizzate l'orientamento urbanistico del nuovo piano strutturale tenderà al recupero e al restauro strutturale degli edifici piuttosto che a nuove edificazioni. «Anche se dire che il piano strutturale vieterebbe qualsiasi nuova edificazione non è corretto - spiega l'assessore all'urbanistica Serena Mammini -. Il principio è che nel bilancio delle previsioni le nuove edificazioni saranno tendenti a zero, in equilibrio tra ciò che viene demolito e ciò che viene costruito».

Sono le linee guida del piano strutturale al quale l'amministrazione sta lavorando. La prima fase, quella della progetto, è conclusa. Lo scorso 29 settembre, durante la conferenza di copianificazione della Regione, il quadro propositivo del nuovo piano strutturale esposto dal Comune di Lucca ha incassato il via libera.

«Un risultato importante - commenta Serena Mammini - che onora il lavoro silenzioso di questi mesi, fatto anche di passaggi delicati con istituzioni, ordini professionali e categorie. Un lavoro che ha avuto origine dal dialogo e che ha tradotto in norme e carte molte delle indicazioni raccolte durante il percorso di partecipazione con cittadini e associazioni».

L'avvio del procedimento per il nuovo piano strutturale - il progetto per la città nei prossimi 15-20 anni - è stato approvato dal consiglio comunale il 31 luglio 2014. «A quella data -

spiega l'assessore - la legge di governo del territorio regionale in vigore era un'altra e il piano paesaggistico non era stato ancora licenziato. Tuttavia ci siamo mossi nello spirito dei cambiamenti in atto confrontandoci con la Regione per evitare intoppi. Ci siamo quindi: scongiurate possibili complicazioni formali, la pratica inizierà prestissimo il suo iter istituzionale. Sarà la commissione urbanistica adesso a discutere e migliorare la proposta di piano strutturale prima della sua adozione in consiglio».

La nuova proposta confer-

ma la collocazione delle aree industriali previste dal regolamento urbanistico vigente: «Acquacalda, San Pietro a Vico e Mugnano, dove si trova adesso la maggiore zona sede di industrie - spiega sempre Mammini -. Sarebbe interessante delocalizzarne alcune. Quanto alle aree urbanizzate, dovremo ragionare in primo luogo sul dimensionamento, sui volumi».

Sulle aree infrastrutturali invece, «i corridoi sono vincolati per la destinazione assai viari - specifica l'assessore -. Ci sono altre previsioni infrastrutturali per Sistema Ambiente e per la

realizzazione di una strada: tutte idee scritte su carta. Il piano strutturale potrà essere valido fino ai prossimi venti anni, ma ogni cinque dovremo procedere a un piano operativo. Per apportare correttivi invece sono necessarie varianti».

Mammini conclude ringraziando «uffici, progettisti e consulenti per il tenace lavoro svolto fin qui, la commissione urbanistica e il suo presidente Lucio Pagliaro. Il nuovo piano strutturale è vicino, è il primo passo di un servizio che vogliamo rendere a Lucca».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una veduta aerea del centro storico di Lucca (foto di archivio)

